

Memorie tradite

C'è poco Battisti in questo Trentino

MARCO ALBERTAZZI

quella del Battisti, sempre ovviamente in maniera non intenzionale. Quello che non è battistiano e che forse non è neppure degasperiano è l'attuale sistema di gestione del potere antimeritocratico e fondato sulla conoscenza diretta dei gerarchi atti a mantenere un potere politico asfittico e senza ricambio. Pregho dunque in piena umiltà di fare attenzione coi proclami autonomistici: alle esortazioni occorrono i fatti e questi sono solo marginali e accidentali. Hofer e Battisti sono due campioni della mentalità trentina nell'antivedere i sistemi futuri. Ma occorre che questi siano colti.

Ad oggi Cesare Battisti è stato riconosciuto dal regime fascista mussoliniano con il mausoleo posto sul Doss Trento. Ma fu proprio Mussolini il primo persecutore di Battisti, come avremo modo di dimostrare quest'anno nel compimento della Battisti edition. Nel 1934 furono pubblicati tutti gli atti del tribunale che videro il martirio di Cesare Battisti. Non appena tali atti uscirono Mussolini ordinò l'immediato sequestro e distruzione del materiale. Perché mai? Per il chiaro motivo che in tali atti è

evidente che furono i soldati italiani a consegnare i propri ufficiali all'esercito austriaco, forse per aver salva la vita. Se per Cesare Battisti era meglio la morte piuttosto che una vita nel disonore, non così la pensavano i suoi subalterni. Perché dunque l'opera più che la figura di Cesare Battisti è tanto indigesta ai governanti? Si fornisce una delle possibili e numerose prove che si possono trovare nel leggere i suoi Scritti politici, recentemente pubblicati per La Finestra editrice proprio con il contributo della Regione Trentino - Südtirol: «V'ha di peggio. Alla miseria, alla mancata sorveglianza si aggiunge un altro guaio. I più birbanti fra i camorristi che si sono infeudati nei Comuni hanno imparato l'arte di farsi non solo tollerare, ma anche proteggere e ciò col coprire tutte le loro ladrezie col manto del patriottismo austriaco» (p. 99; oggi occorrerebbe dire: col manto del patriottismo dell'autonomia). La mens di Cesare Battisti, abbiamo ricordato, era rivoluzionaria e risorgimentale. Certe espressioni appaiono oggi datate, come quando afferma che «L'Austria è uno stato

esclusivamente feudale, militarista e clericale, nel senso che per un diabolico congegno, perfezionatosi traverso i secoli, sono effettivamente le caste dei nobili, dei militari e dei preti quelle che esclusivamente comandano» (p. 194). E, tuttavia, è forse lecito chiedersi: cosa succederebbe se al posto del nome Austria oggi ci fosse quello di Italia? I più mal pensanti potrebbero essere indotti nell'errore di credere che le missioni di pace dei militari siano in realtà saccheggi perpetrati nei confronti dell'inerte popolazione civile stanziata nei quattro angoli del mondo. E potrebbe essere indotta a confrontare l'attuale situazione meridionale sovrapponendola a quella di un feudalesimo perfino più becero di quello austriaco perché si fonda non solo su manò d'opera in nero, ma schiavizzando i neri e i diseredati. E, infine, la presenza capillare dello Stato della Chiesa in Italia e nel Trentino in particolare, la cui massiccia porzione di proprietà di immobile poco si conciliano col credo evangelico, dal momento che le speculazioni immobiliari sono soggette ad un regime fiscale privilegiato grazie al contributo dei sempre più numerosi cittadini laici. Ecco, tutti questi aspetti inducono a leggere le opere di Cesare Battisti col dovuto equilibrio, ma è certo che il lettore «reale», contrariamente ai proclamatori e agli strilloni, saprà trarne le dovute conseguenze. Tutte attualissime e ugualmente eretiche.

Marco Albertazzi

È responsabile della casa editrice «La Finestra» di Lavis

Parla tedesco la speranza per Aeroterminal: Drees & Sommer Italia Engineering Srl, braccio italiano del colosso tedesco, sarebbe disponibile a mettere sul piatto 178 milioni di euro per rilevare i terreni e il progetto di Tessera. Serve però il via libera della Save, la società che gestisce l'aeroporto Marco Polo.

F. TERRERI, D. SARTORI

A PAGINA 16

MEMORIE TRADITE

C'è poco Battisti in questo Trentino

MARCO ALBERTAZZI

Dipanare anche un solo filo dalla matassa della storia è, nel caso degli scritti politici e letterari di Cesare Battisti, un'operazione specialmente difficile. L'opera e la figura di Battisti si fondono in una complessità che è certo storica, ma che è anche, e soprattutto, più ampiamente culturale. Non sarebbe, altrimenti, espicabile il diradarsi dell'attenzione...

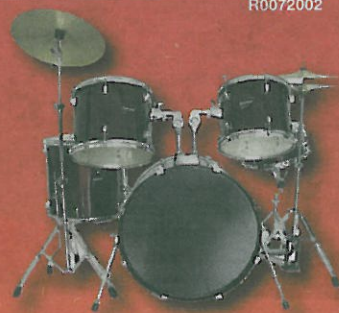
CONTINUA A PAGINA 46

Ci siamo trasferiti

music center

Nuovo, più grande, più comodo.

Trento • via Brennero, 141 (accanto a Dondi Safotti) • Tel. 0461.961600



R0072002

www.musiccenter.it